



BOZZA ORDINE DEL GIORNO APERTO AL CONTRIBUTO DEI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA IN PREPARAZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE

L'assemblea regionale dei quadri e dirigenti dell'Unione di Centro, riunita a Firenze in data 25 gennaio 2014, in vista del congresso nazionale del partito che si terrà il prossimo 21/22/23 febbraio, dopo un'ampia e approfondita discussione

RITIENE

- che con la celebrazione del congresso nazionale, il partito esca urgentemente dall'attuale stato di incertezza politico-programmatica in cui si trova ormai da diversi mesi e che ha causato una preoccupante emorragia di consensi
- che tuttavia potrebbe esistere ancora un margine utile a recuperare la credibilità dell'azione politica, a condizione di riaffermare con forza l'identità di Partito Popolare che tutela i valori fondamentali come: la vita, la famiglia, l'equità e la solidarietà.
- che per raggiungere tali obiettivi è indispensabile aprire il partito alla massima partecipazione e al contributo di tutti, degli iscritti e dei simpatizzanti, che si impegnano sul territorio, ma che troppe volte sono stati ignorati per un modo di intendere la politica verticistico ed autoreferenziale

CHIEDE

- che il prossimo congresso nazionale del partito affronti con decisione il ricambio della classe dirigente, anche come segnale di discontinuità, specialmente nei confronti dell'opinione pubblica e degli altri partiti dopo i risultati negativi registrati nelle ultime elezioni politiche, e non solo.
- di cambiare radicalmente il metodo di selezione delle candidature, a tutti i livelli e particolarmente per quello nazionale e regionale, che non potrà più essere delegato ai vertici nazionali, ma dovrà essere espressione di un metodo di selezione democratico e a livello territoriale, ivi compresa l'utilizzazione di strumenti di partecipazione come il ricorso alle elezioni primarie.

CHIEDE:

- una forte mobilitazione, da subito, del partito e dei gruppi parlamentari affinché nella nuova proposta di legge elettorale in discussione sia reintrodotta il voto di preferenza così come è già stato condiviso dai gruppi consiliari in Regione Toscana che, a suo tempo, portò il nefasto modello delle liste bloccate.
- che per rendere veramente aperto il percorso politico è indispensabile provvedere alla modifica dello statuto prevedendo un'organizzazione del partito fondata su base regionale e retta da un patto federativo nazionale, in modo da ottenere maggiori e riconosciuti poteri a livello regionale, anche in previsione della riforma costituzionale del Senato che lo trasformerà in una Camera di rappresentanza delle regioni e delle autonomie.
- che di fronte ai profondi cambiamenti del quadro politico nazionale e delle riforme in corso, ivi compresa quella elettorale, l'Unione di Centro lavori all'aggregazione di quelle forze che si ispirano ai valori del Partito Popolare Europeo, a cominciare dal Nuovo Centro Destra che dopo la scissione con Forza Italia, rifiuta chiaramente, come l'Udc, estremismi e populismi.

Firenze, 25 gennaio 2014